



VENERDÌ 14 maggio 2010

toponomastica

I dubbi de “L'Agorà” si abbattono su via Musella

Una via per Gennaro Musella. Il 3 maggio scorso, in occasione della celebrazione della “Gerbera gialla”, via Apollo era stata intitolata all'imprenditore ucciso dalla 'ndrangheta. Una scelta che non è piaciuta al circolo culturale “L'Agorà”. «Siamo concordi nel ribadire la lotta a tutte le mafie e concordi col sindaco Scopelliti, ora Presidente della Regione Calabria – esordisce una nota stampa del presidente Agorà Gianni Aiello – il quale ha lanciato il messaggio che per costruire un futuro migliore i ragazzi devono conoscere anche le pagine più buie della storia.

Siamo pure concordi con la Signora Musella, figlia della vittima e promotrice della nuova intitolazione stradale, per quanto da lei detto: “La memoria è qualcosa che va custodita e trasmessa ai giovani perché possa divenire storia”».

Ma proprio da quest'assunto la “contestazione” de “L'Agorà”. «Proprio da questa ultima frase, però, - la riflessione di Gianni Aiello - muoviamo una critica alla scelta di variare la denominazione della via in questione perché cambiando uno dei principali toponimi legato alla nascita della città viene a mancare un'importantissima memoria storica». Il rapporto tra la città dello Stretto e il dio pagano sarebbe altrettanto importante secondo “L'Agorà”. «Su questo punto vogliamo ricordare che Reggio, da tempi immemorabili - aggiunge Aiello - fu consacrata ad Apollo al quale era dedicato un tempio e che la emissione monetaria reggina durante il periodo magno-greco e perfino sotto i Romani, raffigurava lo stesso Dio Apollo». Infine un «altro dubbio» che «viene dalle parole di Scopelliti circa la ridefinizione della toponomastica cittadina che proprio da Via Apollo ha avuto inizio, con circa mille nuovi toponimi – chiude Aiello - dobbiamo temere lo stravolgimento della toponomastica reggina e la cancellazione della storia? Tornando alla recente manifestazione del 3 scorso, come ci si pone per quanto su scritto? *(lu. as.)*

La critica del circolo culturale “L'Agorà”
Via Apollo diventa via Gennaro Musella
«È una cosa sbagliata»

Strada intitolata ad una vittima della mafia

LO scorso 3 maggio è stata data la nuova denominazione alla Via Apollo, intitolata ora a Gennaro Musella vittima della 'ndrangheta. Circostanza, questa che ha sollevato il circolo culturale “L'Agorà” ad affrontare alcune riflessioni: «Siamo concordi nel ribadire la lotta a tutte le mafie e concordi col sindaco Scopelliti, ora Presidente della Regione Calabria, il quale ha lanciato il messaggio che per costruire un futuro migliore i ragazzi devono conoscere anche le pagine più buie della storia».

Ma non è solo questo: «Siamo pure concordi con la signora Musella, figlia della vittima e promotrice della nuova intitolazione stradale, per quanto da lei detto: “La memoria è qualcosa che va custodita e trasmessa ai giovani perché possa divenire storia”». Qui la riflessione più accesa: «Proprio da questa ultima frase, però, muoviamo una critica alla scelta di variare la denominazione della via in questione perché cambiando uno dei principali toponimi legato alla nascita della città viene a mancare un'importantissima memoria storica. Su questo punto vogliamo ricordare che Reggio Calabria, da tempi immemorabili fu consacrata ad Apollo al quale era dedicato un tempio e che l'emissione monetaria reggina durante il periodo magno-greco e perfino sotto i Romani, raffigurava lo stesso Dio Apollo». Insomma, una critica netta alla scelta di rimodulare la toponomastica che si arricchisce di un altro spunto sempre fornito dal circolo culturale reggino de “L'Agorà”: «Altro dubbio viene dalle parole del sindaco della città di Reggio, Giuseppe Scopelliti, circa la ridefinizione della toponomastica cittadina che proprio da Via Apollo ha avuto inizio, con circa 1.000 (Mille) nuovi toponimi: dobbiamo temere lo stravolgimento della toponomastica reggina e la cancellazione della storia?». Insomma, una questione che solleva l'incertezza del circolo culturale che, per quanto sostenuto, aggiunge: «Tornando alla recente manifestazione del 3 scorso, come ci si pone di fronte alle nostre riflessioni appena esposte?».